Anno IX - N. 3169

Trieste, Venerdì 12 Settembre 1890 (Edizione del mattino)

Anno IX - N. 3169

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 4.0. mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

I radicali italiani e le future elezioni. ROMA 11. (N.) Domani si invierà una circolare a tutte le associazioni, ai giornali ed alle individualità radicali, annunziando che si costituirono in Roma il comitato centrale e la commissione esecutiva per guidare e coordinare il lavoro democratico per la prossima lotta elettorale. La circolare sollecita la costituzione di comitati locali e chiede si forniscano al comitato centrale i fondi occorrenti e tutte le informazioni sopra le condizioni della lotta nei singoli collegi. Il comitato centrale comprende novanta nomi. La commissione esecutiva è composta di Bovio, Cavallotti, Ferrari Ettore, Imbriani, Bizzoni, Becherucci, Dotto de Dauli, Gattorno, Guastalla, Lollini, Marchesini, Mazza, Mostardi, Socci, Veraido, Vassallo, Amici e Basso.

Una rivolta in Isvizzera. BERNA 11. (B) In seguito alla notizia giunta dal canton Ticino di un moto insurrezionale scoppiato a Bellinzona, si riunisce a seduta il consiglio federale. È probabile che si manderanno tosto truppe nel canton Ticino.

Contro mons. Strossmayer. PRAGA 11. (N) La luogotenenza ha annullato la deliberazione del Consiglio municipale di Kolin di conferire la cittadinanza onoraria a mons. Strossmayer.

Dimostrazioni sovversive. ROMA 11. (B) La *Tribuna* annunzia: La questura sequestrò una bandiera rossa inalberata sulla publica via con la scritta: *Viva la rivoluzione! Viva la republica!*

Un incidente avvenuto all'imperatrice Elisabetta. PARIGI 11 (N) Telegrafano da Lisbona che l' imperatrice Elisabetta, arrivata ad Oporto, intraprese un' escursione in canotto a Pedzas-Algada. Quivi, nel discendere dal canotto a terra, l'imperatrice sdrucciolò e cadde, senza però farsi gran male. Potè difatti ripartire per Lisbona dove è arrivata a bordo del yacht *Chazalie*.

I reali d' Italia alle corse d' Erba. ERBA 11 (N) Alle 11.30 il re e il principe di Napoli giunsero alla villa Tassera; alle tre pomeridiane si recarono alle corse d'Erba, dove giunse la regina proveniente da Monza.

Pavia a Carlo Alberto. PAVIA 11 (N) All' inaugurazione della lapide a Carlo Alberto assistevano le autorità civili e militari, le associazioni con bandiere e gran folla. Il deputato Arnaboldi e il senatore Cavallini pronunciarono applauditi discorsi. Fu sonata la marcia reale che venne accolta da acclamazioni.

Crispi agl' italiani dell'Austria. ROMA 11. (N) Vuolsi che Crispi si proponga di ripresentare alla Camera la legge Cairoli che accorda i diritti goduti dai regnicoli agl' italiani dell'Austria.

Un crollo alla Mostra boema. PRAGA 11. (B) Nell'edifizio della Mostra nazionale sono crollati 3 archi della galleria delle macchine. Il danno ammonta a f. 30,000.

PRAGA 11. (B) Il Comitato esecutivo della Mostra nazionale avverte che il crollo parziale della costruzione in ferro del palazzo delle industrie è stato causato dall'enorme gonfiamento delle armadure in legno in seguito ai forti aquazzoni, donde avvenne che un rampone cedette. Il fondamento è eccellente. Il Comitato decise di continuare con la massima alacrità le costruzioni per la Mostra. Nessuno è rimasto ferito in seguito al crollo.

La squadra inglese. SPEZIA 11. (N) La squadra inglese è partita stamane per Napoli. Iersera il vice ammiraglio Hoskins ha offerto a Racchia un pranzo a bordo della *Victoria*. Contemporaneamente fu dato un altro pranzo, su un' altra nave inglese, al quale furono invitati 40 ufficiali italiani. In entrambi i banchetti furono scambiati cordialissimi brindisi. (Un breve dispaccio del *Corr. Bur.* annunzia la partenza della squadra inglese per *Berlino!!* - *N. d. R.*)

Malversazioni nell' esercito russo. LONDRA 11. (N) Il *Daily News* ha da Helsingfors che quattro ufficiali, fra i quali un maggiore, accusati di aver commesso furti rilevanti a danno dello Stato, furono dichiarati colpevoli dal consiglio di guerra e condannati alla deportazione in Siberia. Il telegramma aggiunge che si attendono ad Helsingfors ulteriori arresti.

Il conflitto austro-serbo. BELGRADO 11. (B.) E' già partita per Vienna la nota di risposta del governo serbo alle condizioni poste dal gabinetto di Vienna circa l'importazione dei suini. Essa corrisponde alle già annunziate decisioni del consiglio dei ministri.

Milan in Serbia. BELGRADO 11. (B) L'*Agence de Belgrade* dichiara essere una maligna invenzione la notizia di un giornale che il ministro dell'interno abbia proposto al Consiglio dei ministri l' espulsione di Milan. Il contegno corretto di Milan — dice — costituisce una smentita palmare di simili notizie.

Conferenza sanitaria. VIENNA 11. (B) La *Polit. Corr.* reca: Il governo austro-ungarico si dichiarò disposto a prender parte alla conferenza sanitaria internazionale a Roma, proposta dall'Italia.

L'attentato ad un vescovo. COSTANTINOPOLI 11. (B) Il vescovo armeno Tadjad Oscanian fu ieri aggredito da un giovane armeno e ferito di coltello al braccio. Il vescovo riuscì a fuggire. Movente dell'attentato sarebbe stata una deposizione del vescovo quale teste, in base alla quale avvennero le condanne di armeni per i tumulti nella chiesa di Kum-Kapu. L'autore dell'attentato è conosciuto, ma si è reso irreperibile.

L' «Associazione Dalmatica». ZARA 11. (B) Il Tribunale circolare di Spalato ha aperto il concorso sul patrimonio dell'*Associazione Dalmatica*.

Alle manovre in Ungheria. VIENNA 11. (B) Il ministro della guerra Bauer parte stasera per le manovre di Szekely-Hid.

SZEKELY-HID 11. (B) L' imperatore fece nel pomeriggio una passeggiata in carrozza, fra le acclamazioni entusiastiche della popolazione. Sono arrivati gli addetti militari esteri. I ministri partono stasera per Debreczin per ricevervi l' imperatore.

SZEKELY-HID 11. (B) All'odierno pranzo di Corte, al quale assistettero anche gli addetti militari esteri, l' imperatore fece un brindisi alla salute dello czar.

SZEKELY-HID 11. (B) L' imperatore ricevette il presidente dei ministri Szapary in udienza, trattenendosi con lui mezz'ora.

La corvetta „Minerva". GENOVA 11. (B) La corvetta a.-u. *Minerva* è partita, dirigendosi ad occidente.

Una festa russa. BELGRADO 11. (B) Oggi, festa di S. Alessandro, si celebrò un ufficio divino, cui assistette il mondo ufficiale. Si diede poi un ricevimento alla legazione russa, dove intervennero i membri del governo serbo condotti dal presidente dei ministri.

PIETROBURGO 11. (B) Ricorrendo l'onomastico dell' imperatore sono stati conferiti molti ordini. Il plenipotenziario militare a Parigi, Frederiks, ricevette l'ordine di San Stanislao di prima classe.

Incidente ferroviario. PRAGA 11. (B) Alla stazione della Francesco Giuseppe, nella galleria, un treno di smistamento venne a collisione con un treno passeggeri della ferrovia Praga-Smichow entratovi ad onta del segnale di divieto. Ambedue le locomotive soffersero leggeri guasti. Nessun ferito; nel treno passeggeri non si trovava che un viaggiatore.

Reduci dal viaggio di nozze. WELS 11. (B) L' arciduca Francesco Salvatore e la consorte Maria Valeria, qui arrivati, si recarono al castello di Lichtenegg fra le acclamazioni della popolazione. Le vie erano addobbate a festa.

Per gl' inondati. PRAGA 11 (B) Oggi è stata publicata la comunicazione del deliberato del Consiglio municipale di Vienna in favore degl'inondati. Il consiglio municipale di Praga deliberò di ringraziare il Consiglio di Vienna.

Scioperi e disordini. LONDRA 11. (N) A Southampton si fecero altri 17 arresti. Il commercio è arenato completamente.

Nigra in permesso. BATTAGLIA 11 (B) L' ambasciatore Nigra è qui arrivato a scopo di cura.

L'espresso d'Oriente. KARLSRUHE 11 (B) I treni espressi d' Oriente riprenderanno da domani in poi il loro servizio normale.

I fasti del fuoco. WESTERLAND 11. (B) La notte scorsa un incendio distrusse completamente l'albergo di spiaggia. Nessuna disgrazia.

Lo czar a un suo fido. PIETROBURGO 11. (B) L' imperatore regalò al principe Dolgorukow, per il suo 25.o giubileo quale governatore generale di Mosca, il proprio ritratto e il ritratto di Alessandro II in brillanti.

Guglielmo in giro. BRESLAVIA 11. (B) Il ricevimento dei sovrani procedette secondo il programma.

Enrico di Prussia. KIEL 11. (B) Il principe Enrico è stato nominato comandante della prima divisione degli equipaggi della marina.

La squadra a.-u. KIEL 11. (B) E arrivata la squadra a.-u. e fece il saluto allo stendardo principesco sventolante sul castello.

Il »Chazalie«. LISBONA 11 (B) Il yacht *Chazalie* è arrivato oggi in questo porto.

Il bar. Sterneck. BERLINO 11. (B) E' arrivato qui da Kiel l'ammiraglio Sterneck.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto — Leva il sole ore 5.40 tram. ore 6.13 Oggi S. Macedonio — Domani: S. Materno — Term. C. ore 7 ant. 19.3 2 pom. 21.7 — Alt. bar. 764.7 — Alta marea 8.48 ant. 8.6 pom. — Bassa marea 2.22 ant. 2.30 pom.

La questione del Lloyd. La *Presse* ritocca anch' essa la questione del Lloyd e - premesso che ci corre ancor molto per lo scioglimento del contratto - fa intravedere che i fattori governativi austriaci s' indurranno a fare dei sacrifizi per il Lloyd, vista l' importanza di questa società per gl' interessi commerciali dello Stato, ma avranno tutto il diritto di esigere una corrispondente ingerenza nella amministrazione, una riorganizzazione delle agenzie, una riforma completa del sistema amministrativo e una più viva attività commerciale.

E' una vecchia antifona questa della *Presse*, ma l' essenziale è che la ormai eterna questione entri una buona volta nella via d' una concreta soluzione.

Per il traffico di Levante. A Vienna, nella sede della Società di Navigazione a vapore sul Danubio, ebbero luogo martedì e mercoledì conferenze sulla questione del traffico di Levante. Vi assisteva per il Lloyd il direttore sig. Ehrat.

A quando ne apprende il *Fremdenblatt*, in quelle conferenze si appianarono le differenze e si ottenne un accordo tra le due società per la compilazione delle tariffe. Agli accordi presi non manca ora che la sicura approvazione da parte del Consiglio d'amministrazione del Lloyd.

Unione Ginnastica. La mite e dolcissima serata settembrina attrasse ieri a sera nel giardino dell' Unione Ginnastica una eletta numerosa di signore e di giovanette, una simpatica folla di giovani. Serata piena di animazione, quindi, serata di buon umore, di brio e di vivissimi applausi. Ne furono tributati molti alla brava banda della società che, diretta dal maestro Exner, fa costanti progressi. Il *pot-pourri* del ballo *Amor* venne gustato assai e lo fu pure l'inno di guerra del *Rienzi*, di cui il publico volle la replica. I fuochi artificiali, superbi, eseguiti dall'egregio signor D. Antonj vennero accolti da entusiastici applausi; ed a proposito del sig. Antonj notiamo che ieri a sera la Direzione della Società volle tributare un giusto omaggio alle proficue e gentilissime sue prestazioni di tanti anni a pro' della nostra *Ginnastica*, presentandogli in dono una ricca spilla d'oro di gusto squisito, tempestata di pietre preziose, raffigurante l'emblema sociale. La spilla, racchiusa in una busta di velluto azzurro, gli venne consegnata dalle mani dell'egregio presidente signor avv. Daurant, il quale tenne un breve discorso d'occasione, a cui l' ottimo Antonj rispose ringraziando sentitamente, commosso della bella attestazione di stima proffertagli.

La gara di bersaglio riuscì anche ieri a sera animatissima.

Col convegno di ieri si chiuse la serie dei trattenimenti estivi e già si sta pensando alacremente alle serate autunnali di dramatica e di musica, tanto benevise ai soci dell'*Unione*.

Gli statuti della Fratellanza artigiana. Gli statuti riformati che la Fratellanza artigiana ha, non ha guari, terminato di discutere, vennero presentati all'autorità politica per l'approvazione. Per lo statuto organico, l'approvazione è di competenza della Luogotenenza; quello per la Cassa ammalati deve ottenere la sanzione del Ministero dell'interno.

Da parte sua la Luogotenenza fece partecipare, di questi giorni, alla Direzione della Fratellanza, a mezzo della direzione di Polizia, di non trovarsi in grado di imprendere la pertrattazione d'ufficio, a sensi della legge 15 novembre 1867, sullo statuto fondamentale, perchè nelle disposizioni transitorie del medesimo, all'art. 39, è fissato che lo statuto stesso acquisterebbe vigore appena dal giorno in cui sarebbe entrato in vigore quello della Cassa sociale per ammalati; poi perchè agli art. 18 e 19 è stabilito che tanto il diritto elettorale attivo, quanto il passivo per le varie cariche sociali spetta esclusivamente a coloro che sono contemporaneamente membri della Cassa sociale per ammalati, e che i destini della società intera restano affidati a coloro che sono chiamati alla direzione ed amministrazione della Cassa; finalmente perchè è disposto nello statuto della Cassa per ammalati sotto quali modalità abbia luogo il diritto elettorale attivo e passivo per la rappresentanza sociale; - quindi doversi subordinare la pertrattazione dello statuto fondamentale alla decisione del Ministero dell'interno riguardo lo statuto della Cassa sociale per ammalati.

Unione stenografica. Questo sodalizio ha trasportato la sua sede in via Santa Caterina, N. 2, primo piano.

Civica scuola reale superiore. Alla civica scuola reale superiore gli esami di riparazione avranno luogo lunedì 15 corr., quelli di ammissione ai vari corsi, meno il primo, martedì 16, e quelli di ammissione al primo corso mercoledì, alle 8 ant.

Elargizione. La Società delle Assicurazioni Generali ha fatto pervenire al signor Luogotenente f. 100 per la nuova chiesa da costruirsi a Pola.

I moravi a Trieste. Ieri a sera alle 7 e mezzo venne offerto da parte di uno speciale comitato ai membri della società industriale morava un banchetto che ebbe luogo nei locali della Società „Austria". Al banchetto di 310 coperti, intervennero oltre al Presidente della Società morava signor dottor Giuseppe Habermann ed ai delegati moravi, i signori cav. Stalitz, Barone de Morpurgo, Glanzmann, Parisi, Pollitzer ecc., Al *dessert* molti brindisi. Il convegno, si sciolse poco dopo le dieci.

Alle 11 i delegati moravi partirono in gita col piroscafo *Trieste* dal molo San Carlo per Venezia.

Non si fa luogo. Alcuni esercenti di via della Cassa avevano chiesto al Comune che venisse concesso agli importatori di derrate dall' Istria di depositare le loro mercanzie in via della Cassa, sul largo della casa Genel; ma il Comune non fece luogo tale domanda.

L'affare dei cessi publici. Abbiamo parlato a suo tempo dell' offerta fatta dalla *Compagnie nouvelle des Chalets de necèssitè* per la costruzione di cessi publici a Trieste. Rileviamo ora che la Delegazione municipale ha rimesso quella offerta, per istudio e relazione, ad un sottocomitato composto dai consiglieri prof. Vierthaler, Brunner e D'Angeli.

L'amico dei campi. Abbiamo ricevuto il fascicolo N. 7 e 8 di questo periodico di agricoltura ed orticoltura, organo della Società Agraria di Trieste. Oltre ai verbali della Società, esso contiene notevoli articoli sugli innesti delle piante, sulla nutrizione degli alberi fruttiferi, sugli ortaggi e la loro coltura più vantaggiosa, sulle viti americane in Francia e sull'essicamento dei fichi nelle province meridionali.

Incendio. Da qualche mese i pirotecnici signori Dalmas e Zaruba avevano aperto un laboratorio nella campagna Morpurgo al N. 17 di Chiadino. Ieri verso le 5½ del pomeriggio tutti e due i soci erano intenti al lavoro, e nel mentre lo Zaruba scaricava un razzo, questo s'accese e comunicò il fuoco all'altro materiale. In un attimo il casello fu preda delle fiamme. Il Dalmas e lo Zaruba ebbero appena il tempo di fuggire dal locale colle giacche da lavoro che indossavano, non avendo fatto in tempo nemmeno di prendere i loro cappotti ed i cappelli i quali andarono distrutti; il peggio si è però che il sig. Dalmas perdette col cappotto anche il portafoglio contenente lo importo di 100 fiorini, ed il suo socio perdette l'orologio e la catena. Il macellaio Giuseppe Zonta che, nel momento in cui si sviluppò l'incendio, passava di là, corse ad avvisare i vigili dell'appostamento principale, i quali, accorsero subito sul luogo guidati dal sottocomandante Weiglein e dal luogotenente Caputto. Dopo un'ora di assiduo lavoro il fuoco era spento.

Tutto il materiale e gli attrezzi del lavoratorio furono distrutti; non rimasero che le pareti ed il soffitto del casello, il quale era coperto da lamine di ferro, a norma delle recenti prescrizioni di legge ed eretto a una certa distanza dall'abitato.

Il danno ascende a circa mille fiorini. Il lavoratorio era assicurato presso le Assicurazioni Generali.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione - via Nuova N. 21 - i seguenti effetti:

Una borsetta contenente un piccolo importo di denaro, rinvenuta in via Rossetti — Un biglietto di cancello, rinvenuto in via Cavana dal signor Giuseppe Fazzini — Una ricevuta di tintoria, rinvenuta in via San Antonio dal signor Guido Giurovich — Una chiave inglese, rinvenuta in Corso dalla signora Maria Zaimen.

Epizoozia cessata. Il Governo marittimo avverte che essendo cessata l'epizoozia nel vilajet di Adrianopoli, furono revocate le misure di precauzione adottate nel novembre dell'anno scorso.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Imperatrix*, da Bombay per Trieste, lasciò Aden ai 9 corrente.

Sulla morte misteriosa del giovanetto Federico Regler abbiamo i seguenti ulteriori particolari.

Sul corpo del povero ragazzo si sarebbero riscontrate: coagulazione di sangue al cervello, una ferita alla tempia e la rottura di tre costole.

Il doloroso fatto poi sarebbe - secondo la versione più accettabile - avvenuto così;

In quel giorno, poco prima dell' ora del pranzo, il fratello maggiore, giovanotto di 23 anni, aveva ordinato al Federico di andare a prendergli del vino all' osteria; essendosi il ragazzo rifiutato, sorse tra i due fratelli un vivace alterco; il maggiore fece per iscagliarsi addosso al minore e questi, per isfuggirgli di mano, scappò dalla stanza in cui si trovavano, infilò il corridoio e scese a precipizio la scala di legno che dà nel cortile della casa, nel far che cadde in modo sì disgraziato da battere il capo sulle pietre del selciato del cortile, dopo aver battuto colle costole su gli scalini.

In sulle prime - a quanto si narra - il povero ragazzo non credeva di essersi fatto molto male, tanto vero che potè pranzare e poi si vestì anche per uscire; ma non uscì, chè subentratogli un forte malessere, perdette la favella e dovette porsi a letto. Peggiorando sempre più, fu chiamato un medico, il quale prescrisse qualche medicamento e se ne andò, senza - a quel che sembra - avere intuito la gravità del male.

Poco dopo - come narrammo - l' infelice spirava.

Suicidio. Il macellaio Antonio Nichetto, di 26 anni, era da un anno e mezzo senza occupazione ed abitava insieme alla madre ed ai fratelli al primo piano della casa N. 6 in via della Guardia. Era un giovane timido e dal tempo che trovavasi senza occupazione era divenuto misantropo: non lo si vedeva quasi mai uscire di casa, e specialmente poi, dopo la morte di suo padre avvenuta 5 mesi

---

SORELLE!
Romanzo di Enrico Wood (56)

— Stanotte! - ripetè Anna. - Ah! sì, potete aspettarlo stanotte. Ha detto che starà assente circa una settimana.

Carlton seguiva tranquillamente la salita che conduce al Monticello e stava per voltare nel vicolo Blister, quando intese venire qualcuno dalla sua parte.

— Buona sera - gli disse John Grey - Che brutto tempo!

— Ah! sì - rispose Carlton. - Viene di lontano lei?

— Vengo dal capitano Chesney.

— Dal capitano Chesney? Chi vi è di ammalato in casa Chesney? Non può essere certamente il capitano, perchè l'ho veduto passare mezz' ora fa dinanzi alla mia porta.

— No; è la piccina; è caduta e si è fatta un taglio ad una mano. Dica un po' dottore, ha inteso dire in città che il conte Oakburn è morto?

Carlton non aveva inteso parlare del conte di Oakburn; ma quel nome lo colpì e si ricordò di averlo inteso ripetere più volte dal capitano Chesney.

— Scusi, che cosa m'ha domandato? - disse al dottore Grey.

— Se ha appreso che il conte di Oakburn sia morto. Io so che, due giorni fa, non s'aveva più speranza di salvarlo. Era ammalato di tifo e siccome due lettere sono arrivate al capitano Chesney all'indirizzo del conte di Oakburn, io penso che, certamente, deve essere morto.

— Io non capisco nulla - fece Carlton. - Perchè, se due lettere dirette al conte di Oakburn sono arrivate al capitano Chesney, il conte deve essere morto?

— Perchè colla morte del conte il capitano eredita il titolo.

Carlton era troppo impassibile per temperamento per mostrare qualche sorpresa. Egli trasalì, ma rimase silenzioso.

— Il capitano Chesney conte di Oakburn! - pensava. - Ma allora le figlie di lui diventano lady...

— Crede davvero che il conte sia morto? - domandò al dottore Grey.

— Ne sono sicuro. Buona sera.

— Buona sera - rispose Carlton.

Toccò colla frusta il collo del cavallo ed entrò nel vicolo, dove si fermò nel luogo convenuto.

Fu una cosa strana e che si notò più tardi. John Grey quella sera doveva trovare i due innamorati nel momento della loro fuga.

Laura aveva aspettato il momento opportuno per fuggire senza essere vista. Quando aveva saputo che il signor Grey era nel salone con Giovanna e Lucia, ella aveva preso il suo partito. Aveva sceso le scale, era passata pel corridoio della cucina ed era uscita dalla porta di servizio. Là ella aveva visto Giuditta con una lanterna in mano che veniva di fuori ed aveva appena avuto tempo di nascondersi dietro un angolo di muro. Quando la strada fu libera, ella si affrettò a seguire il viale che conduceva al cancello del giardino, ma, giuntavi, s'incontrò col dottore Grey che usciva.

— Buona sera, miss Laura, - egli le disse. - Esce con questo brutto tempo?

— Oh! no, - balbettò Laura, - venivo soltanto fin qui appunto per vedere che tempo faceva.

— Più brutto non potrebbe essere, - replicò il dottore, - e la consiglio, miss, di rientrare al più presto se non vuol prendersi qualche malanno.

Ella ritornò addietro, come per andare in casa; ma si nascose presto dietro ad un albero, dove aspettò che il signor Grey si fosse allontanato. Il suo cuore batteva violentemente e la sua coscienza la consigliava a non dar seguito al suo progetto. Ma era troppo tardi; ella non poteva più fermarsi. Era uscita di casa colle scarpette di seta e coll'abito che portava nella giornata per non attrarre l'attenzione nel caso in cui avesse incontrato qualcuno.

Appena credette il signor Grey abbastanza lontano, ella uscì dal suo nascondiglio, e, coi piedi nel fango, colla pioggia sul corpo, s'incamminò verso il luogo nel quale Carlton l'aspettava.

Egli vi era da poco. Laura giunse ansante e spaventata. La pioggia cadeva a rovesci. Carlton scese di carrozza per aiutare Laura a salire.

— Oh! Luigi, - ella esclamò piangendo, - non mi sentirei la forza di ricominciare! Sono stata sul punto di essere fermata dal signor Grey.

Partirono. Carlton mise il cavallo al trotto e, a poco a poco, Laura ricuperò la sua ragione. Ma il menomo rumore la faceva trasalire; ad ogni istante temeva di essere inseguita.

Carlton le domandò se sapeva qualche cosa di lord Oakburn. Ella era tanto agitata che non si stupì nemmeno della strana domanda.

— Lo abbiamo aspettato tutto il giorno - ella disse - È nostro parente. Suo padre e il mio erano cugini.

— Lo avete aspettato?

— Sì, ma non è giunto. Vi sono due lettere per lui in casa. È per questo che sappiamo che egli deve venire. Quando Giovanna domandava stamane in qual camera avrebbe potuto alloggiarlo, potevo dirle che la mia sarebbe libera.

Era evidente che Laura ignorava la morte del conte e le conseguenze che da essa derivavano. *(Continua).*

or sono. Suo fratello Angelo, proprietario di una macelleria in piazza delle Legna, lo aveva esortato tante volte a venire ad esercitare il mestiere nella sua bottega, ma l'Antonio si dimostrava sempre restio e preferiva passare le giornate a casa. Ieri mattina la madre a nome Regina e i fratelli uscirono di casa, sollecitando l'Antonio a seguirli, ma le loro insistenze ebbero l'esito uguale delle altre volte.

Una coinquilina, certa Anna, era pure uscita per andare in chiesa e il giovane quindi rimase solo.

Alle $11\frac{3}{4}$ la sig.a Anna ritornò, ma con suo grande stupore l'uscio della stanza, dal quale ella doveva necessariamente passare per andare nella propria, era chiuso a chiave. Battè replicatamente, ma nessuno venne ad aprire. Allora la sig.a Anna si recò dalla madre del giovane, la quale funge da cassiera nella macelleria del figlio Angelo, ad avvertirla che l'abitazione era chiusa e che non si poteva entrare. Nessuno aveva visto il giovane uscire.

La madre accorse con un po' di inquietudine, e visto realmente ch'era chiusa la porta, fece chiamare un fabro che aprì l'uscio. Allora agli occhi dei presenti proprio di fronte alla porta si presentò uno spettacolo doloroso. Il giovane Antonio trovavasi appeso con una sottile cinghia di pelle avvolta attorno al collo e legata ad un gancio, il quale serviva per appendere lo specchio. Per appiccarsi egli si era servito di una sedia. La guardia di p. s. N. 27 che trovavasi a quell'ora d'ispezione in quei pressi, si portò sopra luogo ed aiutata dal portinaio e da altre persone tagliò la cinghia e collocato sul letto il giovane che non dava segni di vita, la guardia tentò di richiamarlo ai sensi mediante la respirazione artificiale. Chiamato il dottor Zadro, questi non potè far altro che constatare il decesso.

Per i soliti rilievi di legge, comparvero sopra luogo il commissario sup. nob. de Fölsch e l'ispettore Forbrich.

La causa del passo disperato va attribuita ad una malattia incurabile. Da tre giorni si afferma che l'infelice fosse in preda ad una invincibile melanconia.

Giuochi di monelli che cagionano un disgraziato accidente. — Cavallo impennato. — Un vecchio stramazzato al suolo. Sopra un carro a quattro ruote tirato da un cavallo ieri alle quattro pom. scendevano in città da Santa Maria Madd. Sup., per comperare dell'avena e della semola, certo Antonio Vetak, di anni 28, proprietario di una bottega di commestibili al N. 3 del rione suddetto, e il suocero di lui, facchino, a nome Giuseppe Oro, di anni 63, abitante al N. 8. Entrambi erano seduti sopra il veicolo; il Vetak guidava il cavallo.

Scendendo per la strada dell'Istria e precisamente nei pressi del Commissariato di San Giacomo alcuni monelli giocavano con dei cerchi di ferro, facendoli rotolare lungo la strada; fatalità volle che uno di questi si impigliasse fra le gambe del cavallo, il quale, impennatosi, si diede a corsa precipitosa. Il vecchio Giuseppe Oro per salvarsi spiccò un salto giù dal carro e cadde in guisa sì disgraziata da riportare alcune ferite non indifferenti alla testa e qualche contusione al petto ed alla gamba destra, rimanendo sulla strada privo di sensi.

Il cavallo continuò la sua corsa precipitosa, guidato dal Vetak, il quale, per evitare per quanto possibile ulteriori disgrazie, fece volgere il cavallo verso la chiesa di San Giacomo; ma anche qui il carro battè con violenza contro la baracca di un povero venditore di dolci e gli mandò in pezzi il carretto, guastandogli tutta la merce. Correndo ancora il cavallo pazzamente per il piazzale della chiesa il Vetak si salvò saltando a terra; l'animale si volse allora verso la via San Giacomo e cavallo e carro precipitarono giù dal muro dall'altezza di circa un metro. In seguito alla scossa ricevuta il cavallo questa volta, senza cadere a terra, si fermò.

Il vecchio frattanto venne sollevato dalle guardie di p. s. e trasportato alla farmacia „Alla Madonna della Salute" dove gli vennero prestati dal signor Mizzan i primi soccorsi; quindi, mediante carretta, dalle stesse guardie fu trasportato all'ospitale.

Tafferuglio in via del Bosco. Un oste preso a colpi di mezzine. Nel pomeriggio del 14 luglio, verso le $7\frac{1}{2}$, il facchino Giovanni Rath di Andrea, di anni 19, passava per la via del Bosco, dinanzi l'osteria di Francesco Safla; siccome egli portava dei fiori al collare della giacca, un ragazzo a nome Pontelli, figlio di un avventore di detta osteria, si mise a ridere e rivolto al padre esclamò: *Ara una maschera!* Giovanni Rath se ne adontò ed entrato nell'osteria si mise ad altercare col padre del ragazzo, ma sopragiunto l'oste obligò il Rath e il suo avversario ad uscire.

Pareva che tutto fosse finito, ma non fu così. Giovanni Rath se l'era presa coll'oste per essere stato cacciato dal locale e circa venti minuti dopo irruppe nell'osteria assieme al fratello Luigi, di anni 29, pure facchino; questi, fattosi addosso all' oste, gli assestò uno schiaffo; da ciò seguì un tafferuglio d'inferno: volarono bicchieri, mezzine ed altri proiettili, fu infranto un lume, insomma nacque un vero diavoleto. Chi ci prese di mezzo si fu il povero oste Safla, il quale ebbe a riportare due ferite non indifferenti al capo, oltre il danno delle suppellettili infrante.

Dopo fatto tutto quel buscherio, i fratelli Rath fuggirono e ripararono nella birraria *Al buso* in via dell' Olmo, dove più tardi furono scovati dall' ispettore Tomaso Krainz ed arrestati.

Le ferite riportate dal Safla erano di natura leggera, ma la perizia medica le dichiarò gravi visto il genere di proiettili adoperati, i quali furono ritenuti atti a produrre anco la morte. Epperciò i fratelli Rath dovettero rispondere ieri dinanzi ai giudici del crimine di grave lesione corporale.

In esito alle risultanze del dibattimento però il solo Luigi fu ritenuto colpevole, percui fu condannato a 6 mesi di carcere ed a rifondere al danneggiato l'importo di f. 15. Giovanni Rath fu assolto.

Scene di pretura. — Per contravenzione al precetto di sorveglianza. Il cenciaiuolo Giuseppe Decleva del fu Giorgio, d' anni 35, da Trieste, verso la mezzanotte del 4 corr. si aggirava pensoso per la via delle Mura, rammentando i bei tempi andati, quando le due guardie di p. s. Vatovaz e Valferro gli ricordarono la triste realtà presente traendolo agli arresti di via Tigor quale contraventore al precetto di sorveglianza.

Il poveraccio, come fosse caduto dalle nuvole, dovette rispondere di questa contravenzione dinanzi al giudice del I consesso pretorile dott. Sanzin.

— Narratemi che cosa avete fatto.

— Gnente no go fato; me go trovà fora de note.

— Dovreste saperlo che avete il precetto di sorveglianza.

— Ben, cossa... che articoli xe questa sorveglianza? el me spieghi.

— Ecco, voi non potete frequentare i publici divertimenti...

— Ben, e po?

— Nè i caffè, nè le strade dove c' è molta gente...

— Ben, ben.

— Alle nove ore di sera dovete trovarvi a letto...

— A durmir?... e parcossa no i me vol crompar?...

— Che cosa?

— Le strazze, i ossi, i vetri che vendo.

— E cosa c' entra?...

— Se ghe porto vinti chili, i me vol dar vinti soldi; lavoro come una bestia, come un mus, par tre fiche.

— Che volete farci? E' la vostra condotta biasimevole che vi ha ridotto a questa misera condizione. Infine, cosa volete concludere?

— Se i me sotometi in sta maniera, me carigo de bestie... e dove devo andar a durmir?

Il giudice lo condanna a una settimana di arresto.

Una pazza accompagnata a Fiume. Quella signora Sali Peterfreund moglie di un rabbino di Szabolcs (Ungheria) che fu trattenuta qui in seguito all' aver dato segni non dubi di alienazione mentale, partì ieri assieme al marito col piroscafo *Danae* per Fiume. Siccome l' infelice non accennava ad alcun miglioramento nel suo stato, ella venne accompagnata pure, fino a destinazione, dal signor Elio Treves e ciò a titolo di precauzione.

Un fanciullo caduto nel Canale e salvato dal padre. Ieri, alle 5 pom. il ragazzo Michele Corso, di anni 5 e mezzo, figlio del capitano del bark *Virginia* ormeggiato al Canale, mentre era intento a pescare alla riva del Canale stesso, dalla via delle Poste, perdette l' equilibrio e cadde in aqua. Il padre, vedutolo cadere, si gettò subito in mare e, non senza riportare alcune ferite al braccio destro, avendo dato di cozzo, pare, contro qualche catena, riuscì a trarre in salvo il figliuolo.

La moglie del capitano, che, dal bark, vide padre e figlio in aqua, cadde in deliquio, ma si riebbe ben tosto quando il marito le ricomparve dinanzi traendo seco il figliuoletto, scampato dal pericolo.

Accidente durante il lavoro a bordo del „Quieto". Ieri, poco dopo il meriggio, il fuochista Girolamo Fonda, d'anni 27, occupato a bordo del piroscafo *Quieto*, era intento al proprio lavoro presso la macchina, quando un pezzo di carbone venne a cadergli addosso dalla coperta e gli schiacciò l'indice e il medio della mano destra. Egli venne medicato all'ambulanza chirurgica dell'ospedale.

L'ingratitudine di una serva. Abbiamo raccontato ieri l' arresto di una tale Maria F., d' anni 17, domestica, da Tolmino, la quale aveva rubato al proprio padrone alcuni effetti di vestiario. - Ecco ora alcuni particolari:

La Maria trovavasi da dodici giorni al servizio del signor Giovanni Palerni, proprietario di un' osteria in via del Ponterosso. Era venuta in quella casa, sporca, lacera, priva di tutto. La moglie del detto signore incominciò dal comperarle una sottana e un grembiule e a poco a poco le fornì parecchi oggetti di vestiario. Domenica scorsa poi le diede il permesso di recarsi a passeggio ed anzi prima ch' ella uscisse, si tolse di dosso il proprio fazzoletto da collo e lo pose al collo della ragazza.

„Va, te lo impresto per ogi: cussì ti sarà più in ordine."

La domestica, abbigliata da festa, uscì di casa.... e da allora più non fece ritorno. Non vedendola rincasare nè in quel giorno nè al successivo, la signora fece rapporto del fatto alla polizia dando i connotati della serva.

E ierilaltro una guardia, vedutala in piazza delle Legna, la arrestò. La Maria F. era già stata altre volte arrestata per furto.

Una bella ragazza che sviene in macelleria. Alle $8\frac{1}{2}$ ant. di ieri mattina una bella ragazza sui 22 anni, mentre acquistava della carne in una macelleria di via Dogana, venne colta da improvviso malore; venne trasportata nella farmacia Biasoletto, dove le vennero prestate le cure necessarie; quindi, mediante vettura, una guardia di p. s. l' accompagnò alla sua abitazione.

Per salire su d' un carro in movimento. Alle $2\frac{1}{2}$ pom. di ieri un uomo sui 40 anni, volendo salire sopra un carro in movimento, pose il piede destro sui raggi di una ruota in modo che, perduto l' equilibrio, battè col ginocchio contro lo spigolo della ruota, riportando così una ferita lacero contusa che gli venne medicata alla Stazione di soccorso della farmacia Ravasini.

Replica non richiesta. Non più in là di ierlaltro abbiamo registrato la notizia di un furto di caffè avvenuto al Porto Nuovo durante il lavoro di scarico del piroscafo *Szecheny* della Società *Adria*. Ieri nel pomeriggio, nelle stesse, identiche circostanze, avvenne pure un furto di caffè che fu commesso dal facchino Giuseppe S., d' anni 32, da Portole, il quale venne subito arrestato.

Tentata violenza. Iermattina, per tentata violenza a danno di una donna di 40 anni, venne arrestato al Porto Nuovo il muratore Vincenzo C., d' anni 31, da Udine.

Accattone arrestato. Iermattina alle 8 fu arrestato in via del Canale, presso la chiesa di S. Antonio, l'accattone Simone Saina di anni 54, da Pisino, più volte contraventore alla legge contro l'accattonaggio. Essendo il Saina inetto al lavoro, per avere una gamba di legno, egli verrà rimandato al suo comune colla raccomandazione a questo di prenderne cura.

Cucina Popolare. *Pranzo (ore $11\frac{1}{2}$ ant.)* Minestrone: Pasta e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con capuzzi dolci, soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore $6\frac{1}{2}$ pom.) Risotto soldi 10, Brodetto con polenta soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di patate, di fagiuoli o di radicchio soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1889.

Ogni giorno una. Il maestro:

— Durante un uragano, stropicciate fortemente il dorso di un gatto, l'esistenza dell'elettricità vi salterà subito agli occhi...

Lo scolaro:

— E il gatto anche!

TEATRI

ANFITEATRO FENICE. Riposo.

Telegrammi di Borsa

Servizio di notte.

FRANCOFORTE 11 Per settembre Credit 280.— ex 228.25 Staatsbahn 135.87. — Ferma

Borsa di Trieste dell'11 settembre. Berlino che ribassava sino $174\frac{3}{8}$, chiude fermo $175\frac{3}{8}$, Rubli hausse $258\frac{3}{4}$, poi $259\frac{1}{2}$, Milano nota 100.45 il cambio, 96.55 la Rendita. — Da Parigi Borsa debole, francese 95.80, Ital. 95.60, chiusa francese 95.60, Ital. 95.70, Spagnuolo —.—, Banche $631\frac{1}{4}$ (Ieri 95.95, 95.85, 78.12 e $631\frac{1}{4}$). Qui $94\frac{5}{16}$ a $94\frac{9}{16}$.

Listino. — Napoleoni 8.96— a 8.98— Zecchini 5.33 a 5.35 Lire sterline 11.26 a 11.28. Lire turche —.— a —.— Londra 112.50 a 112.80 Francia 44.45 a 44.60. Italia 44.25 a 44.45 Banconote italiane 44.3* a 44.45 Banconote germaniche 55.20 a 55.30 Rendita aust. in carta 88.— a 88.15 Rendita ungh. in oro 4 % 101.— a 101.20, detta in carta 5 % 99.25 a 99.45 Credit 308.— a 309,— Rendita italiana $94\frac{3}{8}$ a $94\frac{5}{8}$. Lotti turchi 36.25 a 36.50 Serbi 3% 36.— a 36.50 Serbi nuovi 5.20 a 5.40 Croce rossa italiana 14.65 a 14.85.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.